

Chiarissimo fr. Alfonso De Vissani.

Ven. 19 dicembre 1860

Ho consegnato ieri per Lei e per Marchese Cavalli vostro Residente
due copie dell'opuscolo intitolato come si debbe adre
la messa, tratto da una delle antiche edizioni della vita
spirituale di fr. cherubino minorita, (Vercelli - 1856) -
ella vedrà dalla breve prefazione essere offerti; negli statuti
dell'ordine minoritico, al nome di cherubino, nel secolo XV,
tre individui cioè cherubino da Firenze, & casa Sassotetti,
cherubino da Siena, e cherubino da Spoleto, & ella può
veder che a tutti et tre vennero attribuiti due Trattati
in lingua volgare, uno Regola della vita spirituale,
l'altro Regola della vita matrimoniale, i quali vanno
parte più uniti nelle antiche edizioni - a quale de' tre
spetta l'opuscolo sulla messa ossia della vita spirituale
io non ho deciso, perchè non conosceva un opuscolo dato
in luce dal dottore Luigi Maini ^{quattro} ~~per~~ anni addietro, cioè
del 1852 - In fatti il Maini pubblicò allora per
nozze, in Modena l'opuscolo intitolato Dell'amore
conjugale, ammonimenti di fr. cherubino da Siena.
egli lo trasse in parte dalla regola breve della vita

matrimoniale, della quale fu cenno nella detta mia
prefazione: dissi in parte, perché per alcuni riguardi di
decenza fu impedito di pubblicarlo netto intero, siccome
egli stesso mi diceva. Ma non lo ebbe già dalle
antiche rarissime stampe, se non potè vedere, e
venimmo dal codice già posseduto da Anton Maria
Salvini, e citato dalla Crusca, ma sì da una
copia del secolo XVII che gli fu da un amico somministrata.
Il Maini l'ascrisse a Cherubino da Siena, sull'attestazione che
ne fa il padre Stavaglia nella appendice agli Scrittori dell'
Ordine minoritico del Waddingo, il quale Stavaglia
dice che il codice Salvini porta il nome di Cherubino
da Siena come autore della detta Uita, ed anzi soggiunge che
questi vi ricorda San Bernardino nostro padre. Riflette
poi giustamente il Maini, che lo stile puro e semplice
chietto affatto, tolgano farne considerare l'opere
di un senese piuttosto che di un umbre, com'era
cherubino da proletti.

Conchiudo quindi ancor io, che il da Siena ne sia il vero
autore, e così conchiudo sull'affermazione dello Stavaglia,
non pel motivo dello stile, perché l'autore potrebbe

invece esser il da Firenze, di quella certamente purissima.
E tanto più ne potrebbe esser, quanto che le prime
edizioni (che datano dal 1482 o poco prima) furono
efeguite in Firenze e tutte senza indicazione della patria
dell'autore, indicando soltanto il nome e la
condizione, cioè di frate cherubino minorita.
Ho osservato che la prima edizione, che si chiama
da Spoleto e' di Lucca di quell'anno 1482
e la seconda di Modena per 1482;
poi tutte le altre del secolo XV lo
dicono solamente frate cherubino
minorita - nessuna lo chiama da Siena
e nessuna da Firenze. E quindi il Maini
il primo, che sull'appoggio del Codice Salvin
esaminato dallo Hausly, e sull'appoggio
dello Stile Senese, impose una parte della
Vita matrimoniale col nome dell'autore Cherubino da Siena.

Si come poi quest'opuscolo è ormai divenuto rarissimo, e così io
aspetto una occasione nuziale per offrirtelo nelle belle
annottazioni che vi aggiunse il Maini intorno ad alcune
parole -

Sono con voce esprime

Suo dev. collega nell'
Haber, Emman. Ant. Cicognini

Al Chiariss. V. Professore
Roberto de' Vissani
M. E. del Veneto Istituto
Padova

